



U.O.C. PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II

PROGRAMMA INVESTIMENTO EX ART. 20, L. 67/88_ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO (D.M. 19 MARZO 2015).
APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI UTILIZZO DELLE RISORSE
ASSEGNATE CON DELIBERA CIPE N. 16 DELL'8 MARZO 2013.

A.O.U. POLICLINICO UNINA FEDERICO II

PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEL PARCO ESTINTORI E DELL'IMPIANTO IDRICO

PREMESSA _ pag. 1

- 1. SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LOCALI DELL'AZIENDA
OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II _ pag. 2**
- 2. OGGETTO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO E
OSSERVANZA DEL D.M. 19 MARZO 2015 _ pag. 5**
- 3. ALLEGATI _ pag.7**

PREMESSA

La costruzione dell'attuale A.O.U. Federico II di Napoli è iniziata nei primi anni sessanta del XX secolo ed è terminata nel 1972. Nel 1995 è diventata "Azienda Universitaria Policlinico" e il 1° gennaio 2004 ha assunto l'attuale nome di Azienda Ospedaliera Universitaria in seguito a un protocollo d'intesa stipulato nel 2003 tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania.

La struttura ospedaliera si estende per un totale 440.000 m² di superficie con 21 edifici a destinazione assistenziale, si tratta di un complesso ospedaliero integrato con la Facoltà di Medicina e Chirurgia della "Federico II", le cui aule didattiche sono ubicate nel complesso stesso, ospita inoltre alcune attività dell'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ed altri Centri di Ricerca.

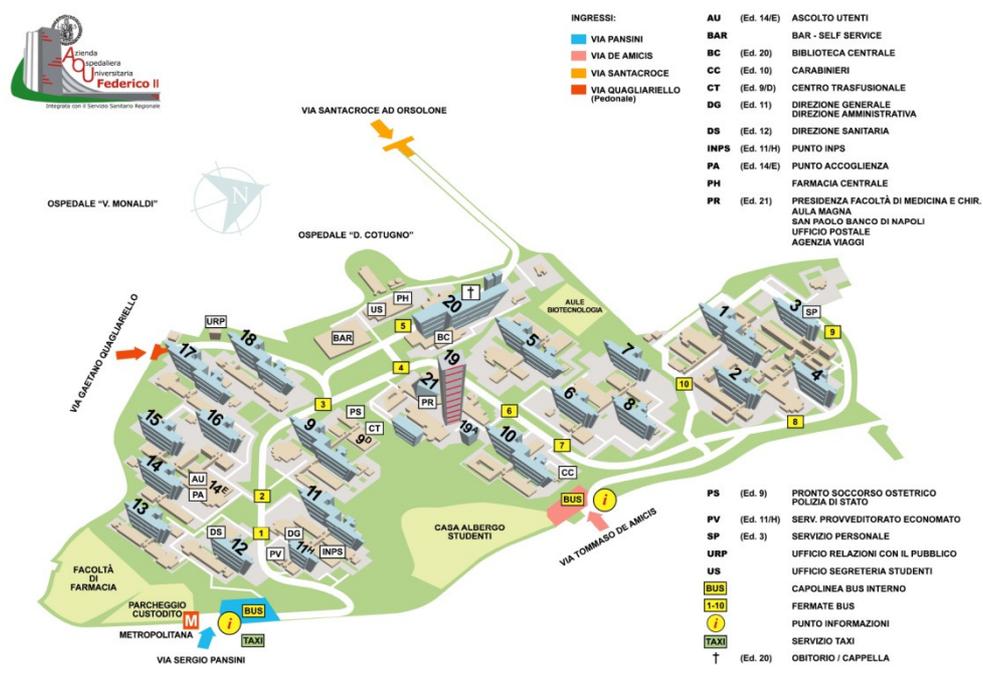


Figura 1. Schematizzazione del complesso degli edifici dell'Azienda Ospedaliera Federico II.

Oggetto della presente relazione è il progetto di "Adeguamento del parco estintori e dell'impianto idrico antincendio" per locali afferenti all'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II., i lavori relativi alla compartimentazione antincendio e in particolare gli interventi relativi alle "Compartimentazioni passive per il secondo cunicolo" sono già oggetto delle opere di cui al Programma di interventi ex art.20 legge 67/88, II fase – Ex DGR del 25.10.2002 attualmente in corso di realizzazione.

1. SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LOCALI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II

Presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, come in altre Aziende del settore, la sicurezza antincendio è condizionata dalla presenza di particolari fattori, caratteristici della tipologia di attività, quali:

- Configurazione architettonica degli edifici:
 - Edifici nuovi ed edifici storici;
 - Area degenze diversificate in base al servizio erogato, costituiti essenzialmente da: corridoi, camere di degenza, soggiorni, sale di medicazione, studi medici, aree diagnosi e terapia, depositi temporanei di reparto, servizi igienici;
 - Area degenze day hospital o day surgery;
 - Aree attività specialistiche: sala operatoria, unità diagnostiche (TAC, PET, radiologia, risonanza magnetica nucleare, ecc.);
 - Aree ambulatori: sale di attesa, corridoi, sale diagnosi, terapia o prelievi, studi medici;
 - Aree servizi sanitari: impianti termici (riscaldamento e raffreddamento), impianti distribuzione gas medicali, sterilizzazione, farmacia, obitorio, preparazione chemioterapici-antiblastici, laboratori di analisi, smaltimento rifiuti, palestre;
 - Aree servizi non sanitari: bar, cucina, aree mensa, chiesa, aule di docenza, biblioteche, archivi, centro informatico, guardiana, centralino, uffici amministrativi, centro congressi.
- La presenza di fattori di rischio tecnologico:
 - Impianti alimentati a gas combustibili;
 - Impianti distribuzione gas medicali;
 - Attrezzature ad alta energia (TAC, PET, RMN, Acceleratori Lineari);
 - Sorgenti di radiazioni ionizzanti.
- Diverse tipologie di persone presenti:
 - Personale dipendente;
 - Personale di ditte esterne;
 - Religiosi o volontari;
 - Docenti e studenti o specializzandi;
 - Visitatori e parenti;
 - Informatori scientifici.
- Ciclo lavorativo continuo.
- Condizioni psico fisiche dei degenti:
 - Pazienti collaboranti;
 - Pazienti poco collaboranti (allettati o con deficit a deambulare);
 - Pazienti in alcun modo collaboranti (ad esempio terapia intensiva).

Visti gli innumerevoli fattori da gestire in condizioni normali ed a maggior ragione in caso di emergenza, il Datore di Lavoro di una struttura ospedaliera deve in primo luogo prevenire l'insorgenza di qualsiasi tipo di emergenza, poi installare e mantenere efficienti efficaci misure di protezione ed infine pianificare ed attuare misure di gestione delle emergenze.

Risulta quindi evidente che in una struttura ospedaliera, ove i piani di evacuazione e messa in sicurezza della struttura sono di difficile attuazione, la prevenzione è il principale e fondamentale strumento per salvaguardare la sicurezza delle persone, delle strutture, delle apparecchiature e per poter garantire un servizio medico diagnostico alla popolazione.

Prevenzione:

le azioni, gli accorgimenti, le strategie, i controlli mirati alla riduzione della probabilità di insorgenza di situazioni di emergenza ed in particolare di incendi:

- Realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte (Norme CEI);
- Installazione di impianti parafulmine;
- Dispositivi di sicurezza degli impianti di distribuzione e di utilizzazione delle sostanze infiammabili e dei gas medicali;
- Ventilazione dei locali;
- Utilizzo di materiali incombustibili;
- Pavimenti ed attrezzi antiscintilla;
- Eliminazione dell'accumulo di materiale combustibile in aree lavorative o di transito;
- Utilizzo di macchine marcate o certificate CE.

La prevenzione può considerarsi in generale come un complesso dinamico di misure organizzative, gestionali, conoscitive e di vigilanza, teso a limitare la probabilità che l'evento si verifichi. A tale obiettivo è indispensabile, oltre ad una corretta progettazione delle strutture, all'acquisto di macchine e materiali adeguati, la partecipazione consapevole dei lavoratori, ed in particolare:

- a) la conoscenza delle attività lavorative costituenti l'azienda e dei processi relativi;
- b) la conoscenza delle caratteristiche del macchinario eventualmente impiegato;
- c) la conoscenza del grado di rischio d'incendio e della classe di incendio possibile;
- d) la conoscenza dell'edificio sede dell'azienda e delle misure di protezione attiva e passiva adottate;
- e) la conoscenza, l'individualità e la raggiungibilità dei componenti la squadra di emergenza;
- f) la conoscenza dei comportamenti corretti nei procedimenti di lavoro;
- g) la conoscenza dei comportamenti corretti in caso di emergenza;
- h) l'esercitazione periodica atta a fronteggiare, in circostanze simulate, situazioni di emergenza e di evacuazione dell'edificio.

Protezione:

gli accorgimenti intesi a ridurre le conseguenze dell'incendio a mezzo della sua rivelazione precoce e della estinzione rapida nella prima fase del suo sviluppo.

Protezione attiva:

l'insieme delle misure di protezione che richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto finalizzate alla precoce rilevazione dell'incendio, alla segnalazione e all'azione di spegnimento;

tra le principali protezioni attive: estintori, rete idrica antincendio, impianto di rivelazione incendio, impianti di spegnimento, dispositivi di segnalazione ed allarme, evacuatori di fumo e di calore, segnaletica, presenza adeguata ed affidabilità di una squadra di emergenza interna.

Protezione passiva:

l'insieme delle misure di protezione che non prevedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto, i cui obiettivi principali sono:

- Limitare gli effetti dell'incendio nello spazio e nel tempo;
- Garantire l'incolumità dei lavoratori;
- Limitare gli effetti nocivi dei prodotti della combustione contenendo i danni a persone, strutture, attrezzature, macchine e beni.

I principali strumenti di protezione passiva sono: compartimentazione e separazioni, barriere antincendio, distanze di sicurezza esterne ed interne, bassa reattività al fuoco dei materiali utilizzati, sistemi di ventilazione, sistemi di vie d'uscita dimensionate opportunamente in base al massimo affollamento ipotizzabile.

2. OGGETTO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO E OSSERVANZA DEL D.M. 19 MARZO 2015

Con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale **19 marzo 2015** è stata approvato l'*Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.*

Tale Decreto Disciplina le strutture sanitarie esistenti non ancora adeguate al DM 18/09/2002 e pone delle scadenze temporali finalizzate all'adeguamento delle stesse.

In particolare entro un anno dall'entrata in vigore del DM 19.03.2015 risultava necessario adempiere per quanto previsto all'art.2 comma 1 lettera a alla presentazione dell'Istanza di Valutazione del Progetto, di cui all'articolo 3 del medesimo decreto, relativa al completo adeguamento dell'attività e alla presentazione della I° SCIA Antincendio di cui all'art.2 comma 1 lettera b e il conseguente soddisfacimento del rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti ai seguenti punti: punto 17.1, comma 2, esclusa lettera e); punto 17.2.4; punto 17.3.1, comma 2; punto 17.4.1, comma 1; punto 17.5, commi 1 e 7; punto 18.2; punto 19.1, punto 19.2; punto 20; punto 21 e punto 22.

L'Azienda in data 31.07.2017 ha presentato presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli i progetti per gli edifici sprovvisti di CPI, nel periodo di tempo dal 02 Ottobre 2017 al 19 Ottobre 2017, a seguito istruttoria del Comando VV.F. competente, sono giunti presso Codesta Azienda i pareri favorevoli per gli edifici in questione.

Per quanto attiene la Segnalazione certificata di inizio attività per ragioni puramente di natura economica non è stato possibile adempiere a quanto riportato nel Decreto Ministeriale 19 marzo 2015.

Si riporta di seguito, il dettaglio di parte delle attività necessarie per poter presentare la *segnalazione certificata di inizio attività (Scia)*, di cui all'art.4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011 n.151, disposto dall'art.2) comma 1) lett.b):

- in osservanza a quanto previsto al punto 17.2.4 del decreto 19.03.2015, è necessario apporre tutti i *liquidi infiammabili* che vengono utilizzati all'interno della Struttura Ospedaliera fuori dal volume dei fabbricati o a detenerli, in quantità strettamente necessaria, all'interno di armadi metallici dotati di bacino di contenimento, ubicati nelle infermerie di piano oppure nei locali deposito dotati di adeguata superficie di aerazione naturale (1/40 superficie in pianta);
- in osservanza a quanto previsto al punto 18.2 del Decreto 19.03.2015, è necessaria l' *installazione di un adeguato numero di estintori portatili da incendio*, di tipo approvato dal Ministero dell'Interno, con carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A 144 B, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere almeno uno ogni 100 m2 di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per compartimento e di uno per ciascun impianto a rischio specifico, ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m, segnalati mediante con cartelli segnalatori;
- in osservanza a quanto previsto al punto 21 del Decreto 19.03.2015, deve essere presente la *segnaletica di sicurezza*, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, ivi compresa quella specifica per l'individuazione delle apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante e le relative norme comportamentali da adottare in caso di emergenza;
- in osservanza a quanto previsto ai punti 22.1 e 22.2 del Decreto 19.03.2015, in ciascun piano della struttura sanitaria, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta, devono essere esposte, bene in vista, precise *istruzioni relative al comportamento* del personale e del pubblico in caso di emergenza, corredate da *planimetrie* del piano medesimo che riportano, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Al fine di poter adempiere a quanto sopra indicato occorre, per il soddisfacimento del rispetto dei requisiti base di sicurezza antincendio, provvedere come da tabella di seguito riportate:

Descrizione Sintetica	Descrizione Estesa	Unità Misura	Prezzo	Quantitativo	Prezzo Totale
CASSETTA IDRANTI UNI 45	Cassetta da incasso per idranti, in lamiera trattata con antiruggine di colore grigio, con portello in alluminio, vetro per interventi di emergenza e serratura, di dimensioni 565 x 360x150 mm per UNI 45 e 660x450x230 mm per UNI 70, fornita e posta in opera completa di : a) manichetta nylon gommato, raccordi in ottone e legature a filo plastificato; b) rubinetto idrante in ottone; c) lancia in ottone e rame con ugello fisso. Compresi le opere murarie e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte UNI 45 e manichetta da m 30	cad	200,19	552	110 504,88
ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA CO2_5 KG CLASSE 113BC	Estintore ad anidride carbonica CO2, omologato secondo la normativa vigente, fornito e posto in opera, con valvola a pulsante, valvola di sicurezza a molla e manometro di indicazione di carica e sistema di controllo della pressione tramite valvola di non ritorno Da 5 kg, classe 113BC	cad	135,00	978	132 030,00
CASSETTA PER ESTINTORE	Cassetta per estintore, fornita e posta in opera, compresi gli oneri per il cartello di segnalazione, il supporto e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. Cassetta per estintore da 6,0 kg	cad	57,88	420	24 309,60
CARTELLO BIFACCIALE SEGNALAZ. ESTINTORE	Fornitura e posa in opera cartello bifacciale segnalazione estintore in materiale plastico comprensivo di ogni onere accessorio per dare il lavoro finito a regola d'arte	cadauno	23,50	978	22 983,00
CARTELLO SEGNALAZ. PERCORSO	Fornitura e posa in opera cartello segnalazione percorso/esodo in lega leggera comprensivo di ogni onere accessorio per dare il lavoro finito a regola d'arte	cadauno	13,50	1045	14 107,50
ARMADIO DI SICUREZZA INFIAMMAB.	Armadio di sicurezza monoblocco per deposito vernici, solventi e liquidi infiammabili conforme alla norma EN 14470-1 con protezione fumi freddi e caldi. Resistenza al fuoco TYPE 90.	cadauno	1 853,01	20	37 060,20
SMALTIMENTO O ESTINTORE	Smaltimento di estintore di qualunque tipo e specie, compreso il trasporto a discarica autorizzata, previa separazione del rifiuto per categorie omogene	kg	1,10	900	990
CONTAINER SOSTANZE INFIAMMAB.	Container per il magazzinaggio attivo di sostanze infiammabili alt. x largh. x prof. esterne 2585 x 5075 x 2075 mm	cadauno	9.021,17	1	9 021,17
TOTALE IVA ESCLUSA FORNITURE					351 006,35
IVA AL 22% SU FORNITURE					77 221,40
LAVORI IN ECONOMIA					7 126,97
IVA AL 10% SU LAVORI					712,70
TOTALE					436 067,41

Tale richiesta, come indicato in precedenza, permetterebbe di poter assolvere ai punti sopra richiamati necessari a presentare la *segnalazione certificata di inizio attività (Scia)*, di cui all'art.4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011 n.151, disposto dall'art.2) comma 1) lett.b).